DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO
Via Santa Maria Mazzarello, s. n. - 93017 **SAN CATALDO** (CL)
TEL. 0934 571394 – PEC clee02500p@pec.istruzione.it – PEO: clee02500p@istruzione.it
Cod.. Fisc. 80005420858 – Cod. Mecc. CLEE02500P
Sito Web:https://www.circolo2sancataldo.edu.it
Una scuola … per star bene

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO E DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI AI SENSI DELL'O.M. N.172/2020 (E LINEE GUIDA) E DEL D.LGS. N.62/2017

SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE SCUOLA PRIMARIA

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 240 del 26/05/2021

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2020-21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sarà espressa, nella Scuola Primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92) mediante un giudizio descrittivo fondato su 4 livelli e riportato nel documento di valutazione. L'ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 con le relative Linee guida introduce un giudizio descrittivo per tutte le discipline affinchè "la valutazione degli studenti sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno". Afferma chiaramente che gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale saranno individuati nel curricolo di ogni istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, salvaguardando, in questo modo, l'autonomia scolastica.

L'obiettivo di questo impianto normativo è il superamento del voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale affinchè si possa avviare una reale riflessione sul percorso di apprendimento che consenta *"di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti"* e dove le informazioni rilevate siano utili ai docenti per un adattamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai diversi bisogni ed esigenze di ciascun alunno.

Il decreto legislativo n. 62 del 2017 definisce il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni; il presente documento, pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio dei docenti ha potere deliberante.

Nello specifico, all'art.1, il D.Lgs. 62/2017 afferma:

"*La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni […], ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62**: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **ORDINANZA MINISTERIALE N. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020 E LINEE GUIDA:** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Come ben definito dal legislatore, la valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. La valutazione è compito esclusivo del Consiglio di classe e dei singoli docenti, che la esercitano all'interno della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti definiti dal Collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici. Nel presente documento vengono pertanto

definiti i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO (SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA)

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è un momento fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio su quelle svolte e stimola al miglioramento continuo. Di conseguenza, oltre al suo ruolo classico di certificazione delle competenze e delle conoscenze, la valutazione assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica. Tale azione si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire indicazioni certe per l'assunzione delle decisioni didattiche poiché ogni percorso, per progredire, necessita di essere controllato.

Interrogazioni, prove scritte, ricerche individuali o di gruppo, questionari a risposta aperta o chiusa, prove strutturate (test a scelta multipla, vero o falso), compiti di realtà sono i mezzi attraverso i quali i docenti rilevano le informazioni utili per verificare le competenze acquisite dagli alunni e i progressi da loro raggiunti.

Valutare è un processo complesso che ha sia carattere sommativo, sia formativo; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale l'insegnante può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento. Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi. In questo modo gli errori non saranno vissuti in modo negativo ma saranno utilizzati ai fini dell'apprendimento.

La valutazione riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai traguardi raggiunti. Essa considera anche l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze

acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.
I docenti considerano inoltre il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

La nuova ordinanza prevede quattro livelli di valutazione degli obiettivi per gli alunni della scuola primaria: ***avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione***. Il Collegio dei Docenti ha deliberato che, per questo anno scolastico, si adopereranno per le valutazioni in itinere i giudizi sintetici: ***Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente e Insufficiente*** senza alcuna associazione al voto numerico che verranno tradotti a fine quadrimestre, attraverso tabelle predisposte, ai livelli espressi sul Documento di Valutazione.

I livelli non sono modificabili e sono stati descritti nel modello (Linee Guida, 2020):

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I quattro livelli fanno riferimento a **quattro dimensioni** (Linee Guida, 2020):

a) **l'autonomia dell'alunno;**
b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito;
d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento.

Le Linee Guida elencano, a titolo esemplificativo, una serie di strumenti utilizzabili per la verifica in itinere e sommativa come *"i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e*

delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici". A questo va aggiunta l'importanza del processo di autovalutazione che deve esser promosso e sostenuto e che rappresenta una riflessione sul proprio processo di apprendimento.

Il giudizio descrittivo ha l'obiettivo di illustrare il percorso di ogni studente, mettendo in luce non solo le difficoltà, sulle quali ancora intervenire con attività di potenziamento, ma sottolineando e descrivendo anche i suoi punti di forza che garantiscono l'acquisizione di reali competenze. Dovranno, quindi, essere valutati e monitorati in itinere i processi cognitivi di apprendimento che sono sempre in progressione e si modificano continuamente.

In quest'ottica deve esser letta anche l'ammissione alle classi successive. Gli alunni della scuola primaria sono ammessi, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. La non ammissione di un alunno alla classe successiva può avvenire solo in casi eccezionali con decisione presa all'unanimità dai docenti della classe e specificatamente motivata.

Le scuole, sulla base di una trasparente e tempestiva comunicazione alle famiglie, sono tenute a spiegare alle famiglie stesse quando vi sono livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione per aiutare gli studenti a migliorare i loro livelli di apprendimento.

La nota del 4 dicembre sottolinea il ruolo delle famiglie, pertanto la nostra Scuola si è attivata a realizzare degli incontri in cui sono stati illustrati il significato e il valore di questa scelta che aiuta a uscire dalla confusione tra misurazione e valutazione, allontana la coincidenza tra il voto e la percezione di sé, chiarisce i percorsi di apprendimento e i risultati raggiunti.

È importante tenere nella corretta considerazione i bisogni educativi concreti degli studenti ed i loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato: questo è il vero cambiamento di paradigma, ovvero la prospettiva formativa della valutazione. Nella valutazione formativa cambia radicalmente tanto il ruolo del docente quanto quello dell'alunno.

Il docente orienta, guida e accompagna l'alunno prendendosi cura di lui e tentando di rispondere ai suoi bisogni; infatti questa modalità valutativa permette di misurare non ciò che il bambino sa, ma di descrivere il processo che lo aiuta a saper fare. Allo stesso tempo l'alunno da fruitore passivo diventa attore attivo dei suoi apprendimenti, in quanto mette in gioco le proprie caratteristiche per poter trarre il massimo vantaggio dall'esperienza formativa. Lo studente attivo, infatti, sa valutare le proprie competenze, riconosce quelle da raggiungere, matura un atteggiamento riflessivo e disponibile al

cambiamento, si prende carico della propria formazione e si assume la responsabilità, che gli compete, del proprio successo formativo.

È proprio nella scuola primaria che comincia il percorso di orientamento verso gli ambiti disciplinari dove il bambino impara a organizzare il proprio lavoro, a gestire le attività, ad acquisire autonomia, a rispettare le regole della convivenza civile. È qui che le capacità personali, stimolate e supportate mediante l'azione educativa, diventano competenze.

Per definizione la competenza indica la capacità di usare in un determinato contesto conoscenze, abilità, capacità personali e sociali ed è segno di un graduale consolidamento della modifica del modo di sentire e di agire. Questa gradualità non può essere misurata e quantificata con un voto numerico.

Alla luce di tutto, è chiaro che il giudizio descrittivo non è riconducibile alla mera sommatoria degli esiti ottenuti nelle prove di verifica, ma è alimentato dalle osservazioni quotidiane relativamente alla routine, al gioco, a momenti di didattica strutturata o di osservazioni all'interno di situazioni problematiche complesse o ancora l'annotazione di trascrizioni delle conversazioni dei bambini che consentono di raccogliere informazioni su diversi fronti. Questi strumenti di cui l'insegnante può tenere conto per tracciare il profilo descrittivo da inserire nel Documento di Valutazione aiutano a far emergere gli apprendimenti dei discenti e in special modo il carattere evolutivo degli apprendimenti stessi. In questo caso, è necessario pensare a strumenti diversi per ciascun alunno, per giungere a prove di verifica differenti di volta in volta, facendo così affiorare le soggettività.

La valutazione mediante giudizio funge anche da vera e propria documentazione consentendo una autovalutazione continua da parte dell'alunno oltre che offrire una descrizione che incoraggia e non seleziona o etichetta, guardando in prospettiva futura rispetto a ciò che si può e deve ancora fare.

Le nuove indicazioni vogliono condurre, pertanto, i docenti verso un tipo di valutazione realmente autentica, dando informazioni sui processi e su come le conoscenze acquisite si trasformino in comportamenti efficaci, in competenze personali spendibili sia dentro che fuori la scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione verrà data nella valutazione degli alunni certificati ai sensi delle Legge 170/2010, per i quali il Consiglio di Classe o Team dei docenti predispone, in accordo con la famiglia, un PDP come da modello allegato al PAI dell'istituzione e agli alunni con disabilità, certificati ai sensi delle Legge 104/92.

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato)

La valutazione degli alunni con disabilità, certificati ai sensi delle Legge 104/92, terrà conto di quanto previsto nel nuovo PEI introdotto dal Decreto ministeriale del 29 dicembre 2020, n.182, che rappresenta il piano di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. In accordo con la normativa vigente, la nostra scuola adotta il modello bio-psico-sociale su base ICF, il quale tiene conto dell'alunno in maniera olistica, focalizzandone il rapporto tra la persona ed il contesto in cui vive e si relaziona. Il Piano, elaborato dal GLO, garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Nel nuovo processo di inclusione, le metodologie di studio, i sussidi e gli strumenti non saranno adeguati a tipologie standard di alunni con disabilità ma individualizzate, prendendo in considerazione le caratteristiche di ogni singolo alunno e delle sue esigenze.

È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di:

a. percorso ordinario, nel caso in cui l'alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso si applicheranno gli stessi criteri di valutazione;

b. percorso personalizzato (con prove equipollenti), se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l'alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti.

La valutazione degli studenti con disabilità nel primo ciclo

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

È il Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017 "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", a disciplinare la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, infatti l'art.11 al comma 1 recita quanto segue: "La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104".

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come:

- autonomia personale e didattico-operativa

 consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento

 rispetto delle regole

 socializzazione

per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

La valutazione degli studenti con DSA

Le Linee Guida (2020, pag. 6) esplicitano le caratteristiche della valutazione degli alunni con disabilità certificata, che sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI) e della valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, che terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).
Sicuramente una modalità di valutazione formativa come è stata descritta permette allo studente con DSA di essere parte attiva del proprio processo di apprendimento e permetterà ai docenti di valutare:

- i progressi ottenuti anche in relazione alle strategie personali utilizzate;
- l'impegno e il grado di partecipazione alle attività scolastiche;
- il livello di acquisizione degli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- i risultati delle attività di potenziamento;
- l'utilizzo consapevole, anche in riferimento all'età del bambino, degli strumenti compensativi e dispensativi e delle relative competenze compensative;
- le competenze raggiunte.

Questa modalità valutativa che è parte integrante del progetto formativo di ogni singola scuola, può esser espressione di forme di didattica inclusiva e potrà esser inserita, all'interno del PDP, nella parte relativa ai criteri e alla modalità di valutazione per esplicitare al meglio le scelte intraprese.

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato)

In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative. Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi.
Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo.

Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli PDP.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – PRIMO CICLO

L'attribuzione del giudizio di comportamento, concordato dal Consiglio di Classe o Team dei docenti in sede di scrutinio, scaturirà dalla attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo i seguenti indicatori, riferiti a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il team docenti di classe, in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici bisogni educativi speciali, anche transitori, di ogni bambino/a.

Si riporta la tabella con gli indicatori per l'attribuzione del giudizio sul Comportamento:

COMPORTAMENTO				
TUTTE LE CLASSI				
GIUDIZIO	SENSO DI RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE	RISPETTO LOCALI E MATERIALE	INTERESSE PARTECIPAZIONE
SUFFICIENTE	Tiene un comportamento abitualmente poco responsabile, sia in classe che nelle attività aggiuntive extracurriculari	Stabilisce rapporti conflittuali con gli adulti e i coetanei. Durante le lezioni crea motivi di disagio nella classe	Adotta un comportamento che può essere causa di danni ai locali, alle attrezzature e al materiale didattico	Mostra disinteresse per le attività proposte e disturba il lavoro altrui.
DISCRETO	Tiene un comportamento non pienamente responsabile, sia in classe che nelle attività aggiuntive extracurriculari	Non sempre stabilisce rapporti sufficientemente corretti e rispettosi con gli adulti e i coetanei. Collabora solo a volte con i compagni	Non sempre usa correttamente i locali, le attrezzature e il materiale didattico.	Partecipa alla vita scolastica con sufficiente attenzione ed interesse
BUONO	Tiene un comportamento generalmente responsabile, sia in classe che nelle attività aggiuntive extracurricolari	Stabilisce rapporti discretamente corretti e rispettosi con gli adulti e i coetanei. È integrato nel gruppo classe e collabora con i compagni	Mostra di saper fare uso corretto dei locali, delle attrezzature e del materiale didattico	Partecipa con un buon livello di interesse ed impegno alla vita scolastica
DISTINTO	Tiene un comportamento responsabile, sia in classe che nelle attività aggiuntive extracurriculari	Stabilisce rapporti corretti e rispettosi con gli adulti e i coetanei. È positivamente integrato nel gruppo	Mostra di saper fare uso corretto dei locali, delle attrezzature e del materiale didattico.	Partecipa con interesse ed impegno a tutti gli aspetti della vita scolastica

		classe e collabora con i compagni		
OTTIMO	Si distingue per un comportamento consapevolmente responsabile, sia in classe che nelle attività aggiuntive extracurriculari	Stabilisce rapporti corretti e rispettosi con gli adulti e i coetanei. Interagisce in modo propositivo con i compagni durante l'attività didattica.	Mostra di saper fare uso corretto dei locali, delle attrezzature e del materiale didattico	Partecipa attivamente, con entusiasmo e motivazione a tutti gli aspetti della vita scolastica

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri di cui tutti i Team docenti dovranno tenere conto ai fini della non ammissione degli alunni alla classe successiva (art. 3 decreto legislativo n°62/2017). L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'**unanimità** dai Docenti di classe.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di **non ammissione, precisando che essi devono essere tutti ricorrenti, per pervenire all'eventuale decisione di non ammissione**:

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche di letto-scrittura e calcolo;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- assenze ingiustificate e prolungate che abbiano compromesso la possibilità di attuare e verificare il PDP e che non hanno consentito ai docenti di portare avanti nessun intervento educativo per l'alunno.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe o Team dei docenti, l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso.

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Nella scuola primaria le compresenze e l'organico dell'autonomia sono i principali strumenti per realizzare tutte le azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; si prevede la realizzazione di **percorsi di recupero** per piccoli gruppi anche utilizzando i fondi del MOF e per il funzionamento didattico.

CORRISPONDENZA TRA I GIUDIZI SINTETICI DESCRITTIVI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Per la valutazione in itinere e finale sono state redatte apposite griglie di correzione, se le prove prevedono il computo degli errori compiuti; se riguardano abilità e competenze si utilizzano le rubriche di valutazione integrate al Curricolo che fanno riferimento direttamente ai livelli.

Modello-Griglia di correzione

Tipo di prova	Obiettivo	Numero di errori	Giudizio sintetico descrittivo
Inserire la tipologia: Dettato, test v/f, a risposta chiusa…	Inserire l'obiettivo disciplinare cui fa riferimento la prova		Ottimo
			Distinto
			Buono
			Discreto
			Sufficiente
			Insufficiente

Le griglie si basano sul numero di errori compiuti dall'allievo/a; non tengono conto della situazione di partenza di ciascun/a bambino/a, né di bisogni specifici. Vogliono pertanto essere solo un'indicazione di massima per poter valutare il livello raggiunto da ciascun/a allievo/a.

GRIGLIA di corrispondenza giudizi sintetici e livelli

Alunno:	DISCIPLINA:												
Obiettivo:	**STRUMENTO/ PROVE**	**DATA**	**TIPOLOGIA SITUAZIONE**		**RISORSE MOBILITATE**		**Autonomia**			**Valutazione prova** (attraverso un giudizio sintetico OT-DIS-B-DSR-S-NS)	**Continuità**		LIVELLO
			Nota	Non nota	Fornite	Non fornite	Sì	No	Parz		Sì	No	
	Prova 1:												
	Prova 2:												
	Prova 3: ….												
Obiettivo …	**Prova 1:**												LIVELLO
	Prova 2:												

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO RISPETTO ALL' OBIETTIVO DISCIPLINARE					
Nota - Per ogni prova verificare gli aspetti: tipologia situazione; le risorse mobilitate; l'autonomia. La continuità si evincerà dall'andamento delle prove nella loro globalità					
TIPOLOGIA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	AUTONOMIA	CONTINUITÀ	Giudizio sintetico	LIVELLO RAGGIUNTO
Nota e non nota	Fornite e non fornite	Prove eseguite tutte autonomamente	L'alunno/a dimostra in tutte le prove capacità di esecuzione autonoma, in situazioni note e non note e utilizzando, all'occorrenza, le proprie risorse	OTTIMO (tutte/ qualche DISTINTO)	**AVANZATO**
Nota	Fornite	Prove eseguite: qualcuna in autonomia/ qualcuna con richiesta di chiarimenti da	L'alunno/a dimostra in quasi tutte le prove capacità di esecuzione in situazioni note e	DISTINTO/ BUONO	**INTERMEDIO**

		parte dell'adulto	non note, utilizzando le proprie risorse e chiedendo, ogni tanto, qualche chiarimento		
Nota	Fornite	Non autonomo	Rilevazione di un apprendimento saltuario	SUFFICIENTE/ DISCRETO	**BASE**
Nota	Fornite	Non autonomo	Rilevazione di un apprendimento saltuario	QUALCHE SUFFICIENTE/ INSUFFICIENTE	**IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

In sede di valutazione complessiva l'insegnante dovrà tenere conto delle prove oggettive proposte, ma anche delle osservazioni personali che si basano sia sui risultati ottenuti, sia sul percorso globale di ciascun/a allievo/a.

L'espressione dei livelli tiene conto, oltre che del livello di acquisizione delle conoscenze - abilità, anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dall'alunno;
- il grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali.

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI OLTRE LE DIMENSIONI PREVISTE SU INDICATE

VALUTAZIONE GLOBALE PRIMO QUADRIMESTRE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. SITUAZIONE DI PARTENZA
2. FREQUENZA
3. SOCIALIZZAZIONE
4. PARTECIPAZIONE ED INTERESSE
5. IMPEGNO
6. AUTONOMIA
7. APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE GLOBALE FINALE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. PROGRESSI NEGLI OBIETTIVI
2. IMPEGNO
3. COMPITI A CASA
4. PARTECIPAZIONE ED INTERESSE
5. AUTONOMIA
6. SOCIALIZZAZIONE
7. ATTENZIONE
8. USO DELLE STRUMENTALITÀ (classi prime e seconde)
9. CONTENUTI DISCIPLINARI (classi terze – quarte –quinte)
10. METODO DI STUDIO (classi quarte e quinte)

VALUTAZIONE IRC

Si ricorda, inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata, per l'anno scolastico 2020-2021, su una nota inserita sul documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

PROVE COMUNI

I Consigli di Interclasse elaborano annualmente, prima della valutazione conclusiva del secondo quadrimestre, prove comuni sulle discipline, oggetto di monitoraggio, evidenziate nel Piano di Miglioramento per documentare i livelli raggiunti nei vari obiettivi dagli alunni e dalle alunne. Tali risultati vengono tabulati e costituiscono per la scuola un nuovo punto di partenza su cui orientare le azioni del Piano stesso.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità

non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal Piano educativo individualizzato (PEI).

Il D.M. 742/17, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: "*Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/l992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato*."

Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

INDICATORI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – SCUOLA PRIMARIA - ALLEGATO AL D.M. N. 742/2017

	Competenze chiave europee	**Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**	**Livello (1)**
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	

5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti

Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – In fase di prima acquisizione: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Si allega: Modello del Documento di Valutazione